



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

Quattro matrimoni (di convenienza) e un funerale (forse evitabile)

18 ottobre 2024

Flavio Antonio Ceravolo
flavioantonio.ceravolo@unipv.it



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Agenda

- Presentiamo i futuri sposi
 - L'impatto quotidiano (inevitabile) dell'AI
 - Una professione che evolve senza perdere il proprio DNA
- I 4 matrimoni
 - AI e lo studioso
 - AI e l'osservatore
 - AI e il data analyst
 - AI e il narratore
- E il funerale che speriamo sia evitabile



Facciamoci la domanda giusta: Intelligente a chi?

- Rohit Prasad ha affermato che il test di Turing non è più adatto per valutare il livello di evoluzione dell'AI
- La logica «Imitation game» sembrerebbe perlopiù tramontata secondo una buona parte della letteratura specialistica sull'argomento

Ma allora che cosa chiediamo davvero allo sviluppo AI?

Abbiamo concettualizzato con adeguata profondità il rapporto fra

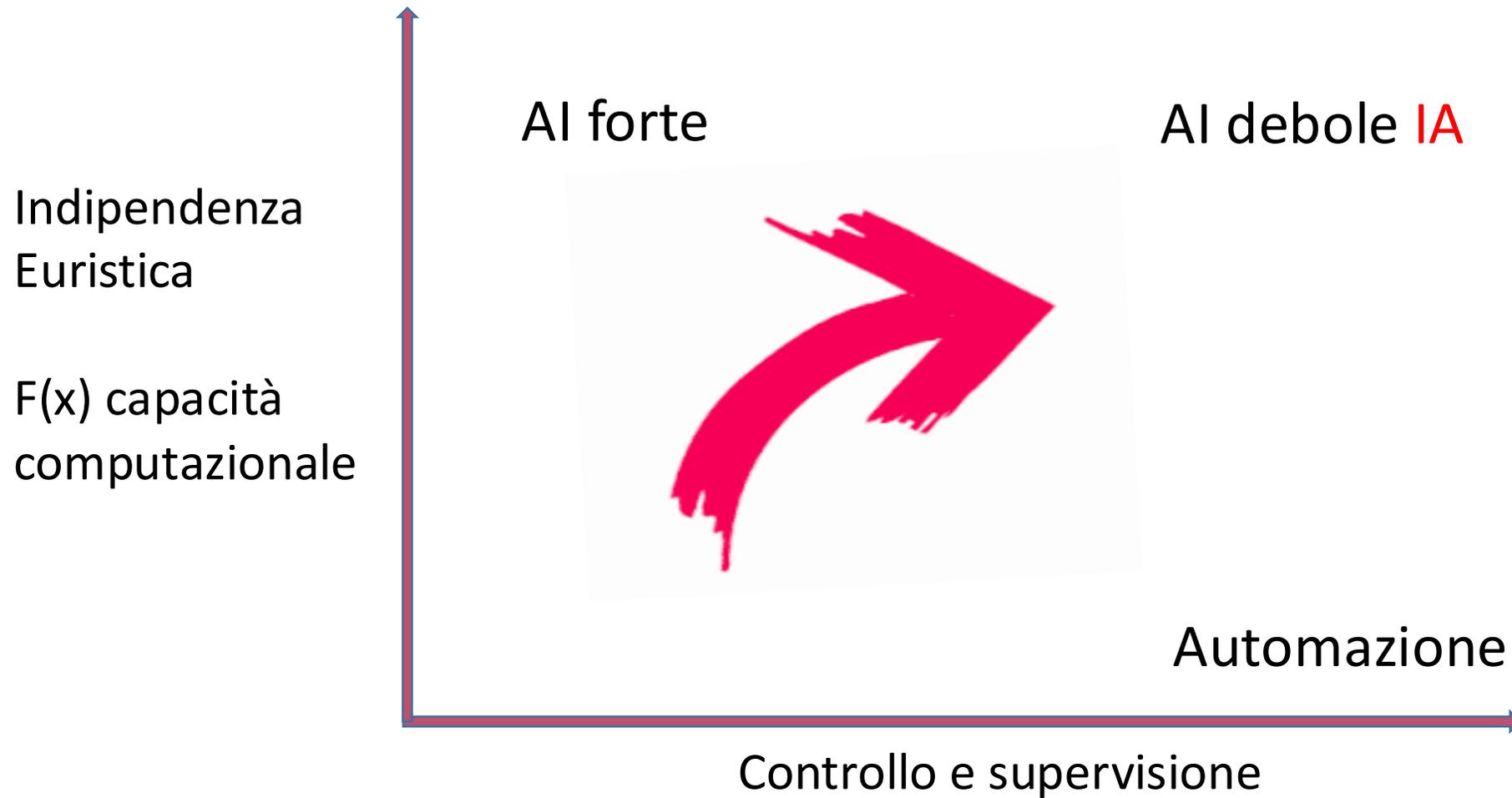
Intelligenza Umana e AI?

Di quale intelligenza stiamo parlando davvero?

Quali conseguenze potrebbero innescarsi a seconda delle risposte che daremo alle domande precedenti?



Una geografia per costruire riferimenti comuni



Una professione che evolve senza perdere il proprio DNA

La transizione digitale è prima di tutto una rivoluzione culturale

La galassia AI in questo senso costituisce la punta più estrema di questa rivoluzione:

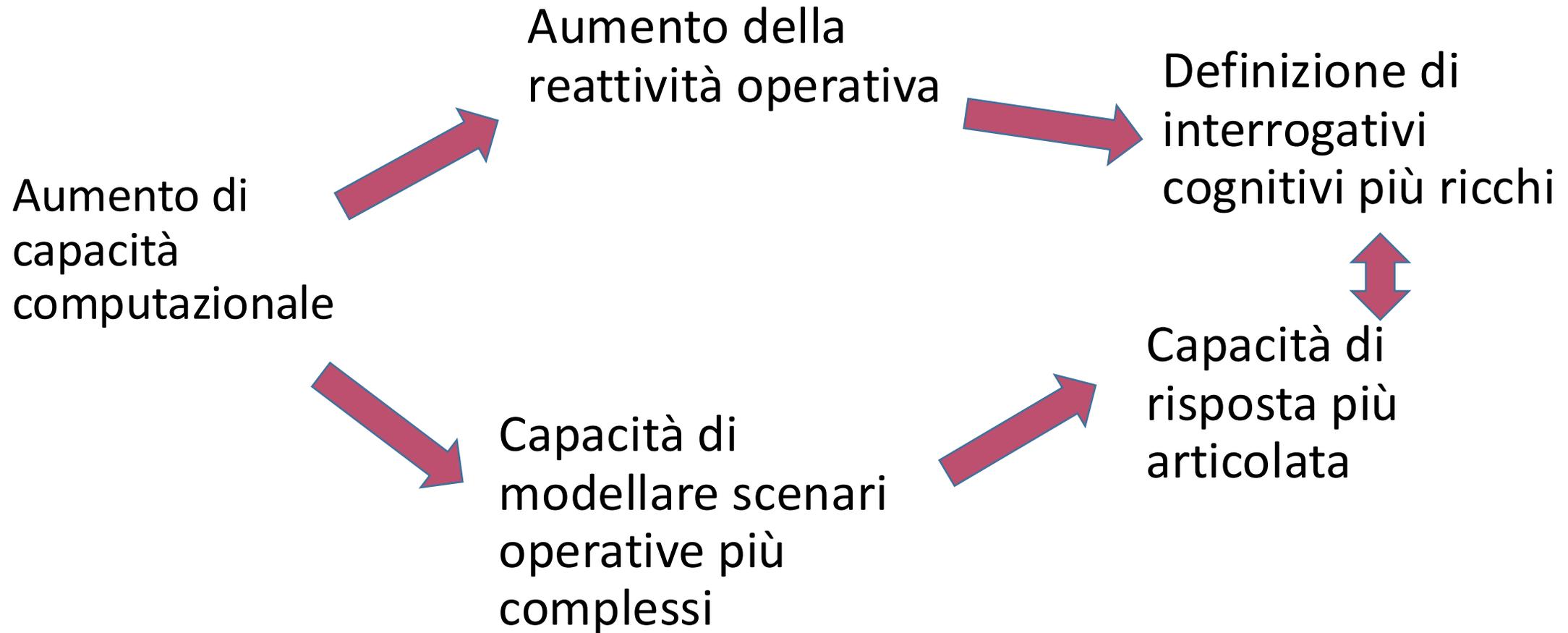
- Cambiamento nelle strutture di dotazione di senso dell'agire quotidiano
- Evoluzione della percezione del possibile
- Rinegoziazione delle identità sociali in funzione dei nuovi modelli di relazione sociale



Ma a questo i ricercatori del mondo delle scienze sociali sono (o dovrebbero essere) abituati perchè la trasformazione sociale e la sua connessione con la tecnologia è oggetto di ricerca. **SIAMO PREPARATI!**
O NO?



Le potenzialità dell'AI per tutti (anche per noi)



La grande rivoluzione degli LLM



- In principio era la **programmazione a basso livello** e solo alcuni erano in grado di parlare con la macchina (pochissimi fra noi)
- Poi è passati agli **applicativi dedicati** e il bacino di chi può parlare con le macchine si è allargato (anche fra noi)
- Poi siamo arrivati agli **applicativi generalizzati multipurpose** (e il discorso con la macchina si è fatto sempre più interessante)
- Infine siamo arrivati ai **Large Language Models (natural)** che hanno aperto le strade a un rapporto diretto e non mediato da conoscenze di base (ovviamente questa è una grande bugia, ma facciamo finta di crederlo...)



Che cosa caratterizza il lavoro scientifico?

La riflessione epistemologica che si deve in parte importante alle nostre discipline ha identificato alcuni criteri di demarcazione fra gli altri. Questi tre molto generali possono esserci utili:

- Rigore linguistico
- Rigore logico
- Rigore nel controllo empirico
 - Utilizzo di tecniche appropriate
 - Ispezionabilità (tutti possono controllare i dati e il percorso che li ha prodotti)
 - Ripetibilità (la nostra ricerca può essere riprodotta da altri in altri momenti e luoghi)



Un scienziato (sociale) è tante cose (forse troppe)

Intanto esiste una prima questione:

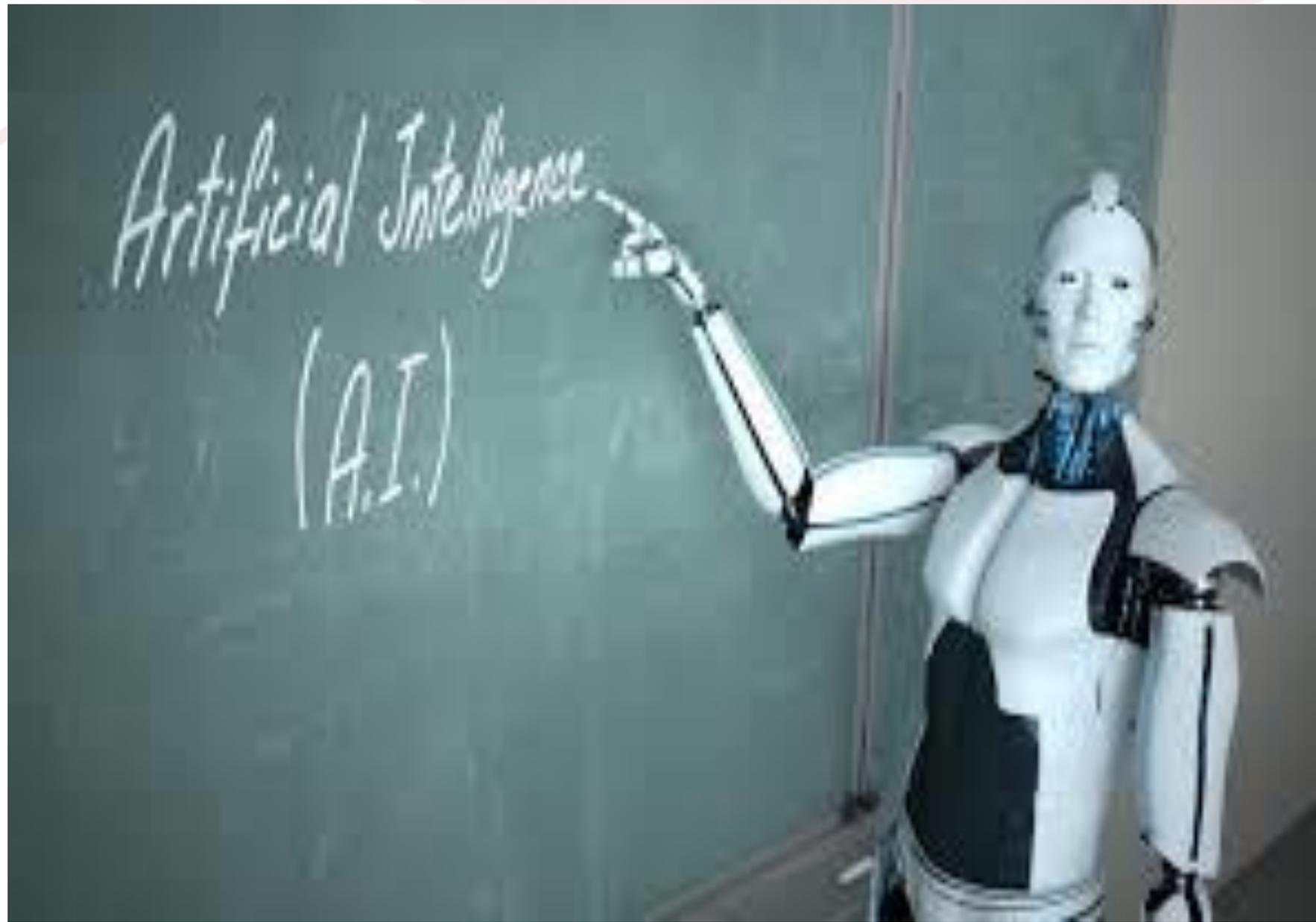
Non facciamo solo lavoro scientifico. La professione accademica si sta trasformando e stiamo diventando ruoli a geometria variabile (Musselin, 2024)

Quanti di voi hanno compilato un modulo per il MUR nell'ultima settimana: un piccolo aneddoto che condivido solo con voi...

Secondo me è una questione di sopravvivenza della specie!



Per non parlare
della didattica



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il primo matrimonio: AI e studioso



Possiamo usare AI per aiutarci in:

- Ricerca contenuti → usiamo l'AI anche quando non vogliamo!
- Organizzazione contenuti → quanto sono utili gli archivi indicizzati bene, ma quanto tempo richiedono... (OCR e la fine delle fotocopie)
- Summarizing, la rinascita degli abstract complessi...
- Prendere appunti sempre più facilmente sui testi stessi, collegare testi e scrivere ipertesti

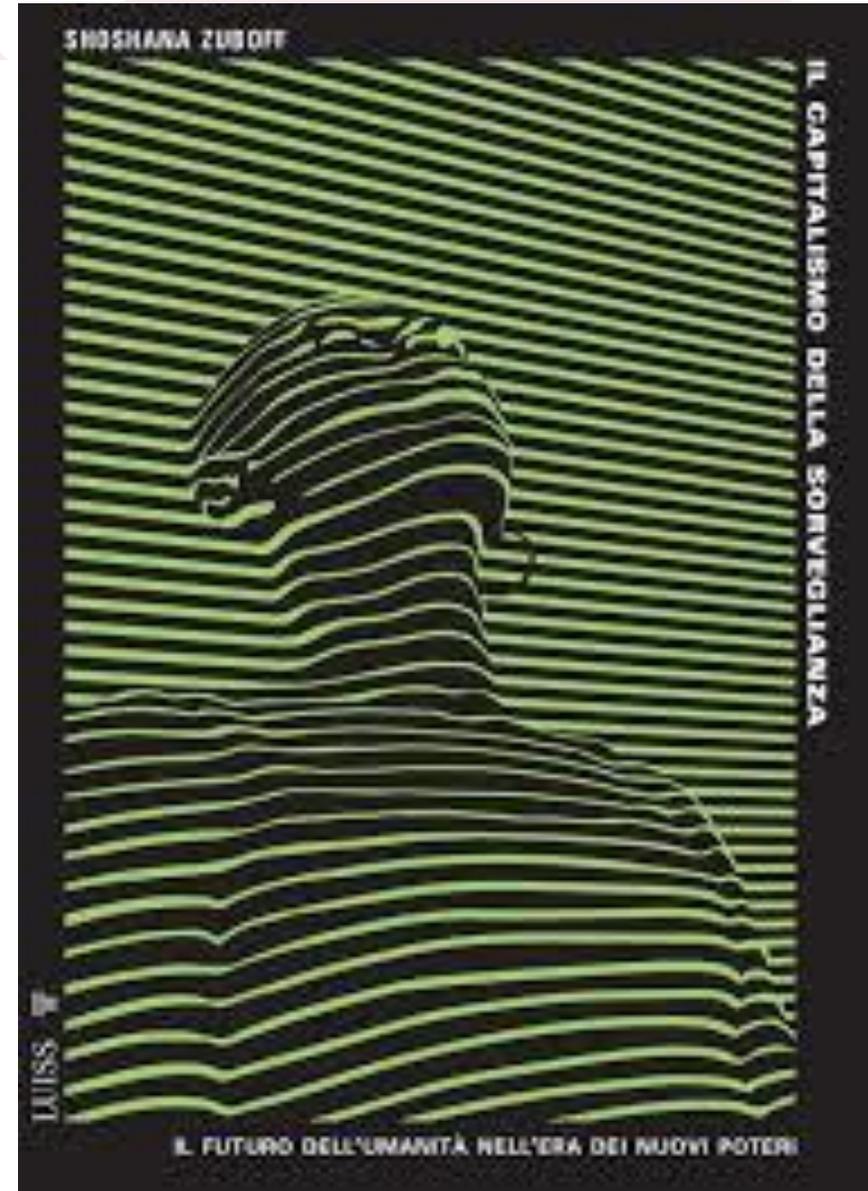


Il secondo matrimonio: AI e osservatore

Questa inizia a essere una relazione pericolosa:

- Modelli di costruzione automatica di survey...
- Web and social scraping, parsing, etc
- La mole di dati che possiamo avere da provider (Capitalismo della sorveglianza [Zuboff, 2019] che un pochino ci fa comodo).

Ma quale rapporto dobbiamo tematizzare con le tecniche tradizionali di costruzione e organizzazione del dato?



Il terzo matrimonio: AI e analista



[Stamattina in treno...](#)

Questa è invece una relazione pericolosa che dovremmo conoscere bene (ma forse no):

- ChatGPT scrive su Python meglio di me e molto più velocemente
- Inoltre possiamo fare i conti con una serie di strumenti tecnici che funzionano senza di noi (o almeno sembrerebbe)
- La fine della dicotomia qualitativo-quantitativo
- La potenza computazionale non dovrebbe essere naturalmente capacità euristica, ma la tentazione di queste macchine è forte

Marradi – forse – direbbe: attenti alla reificazione indebita del dato.

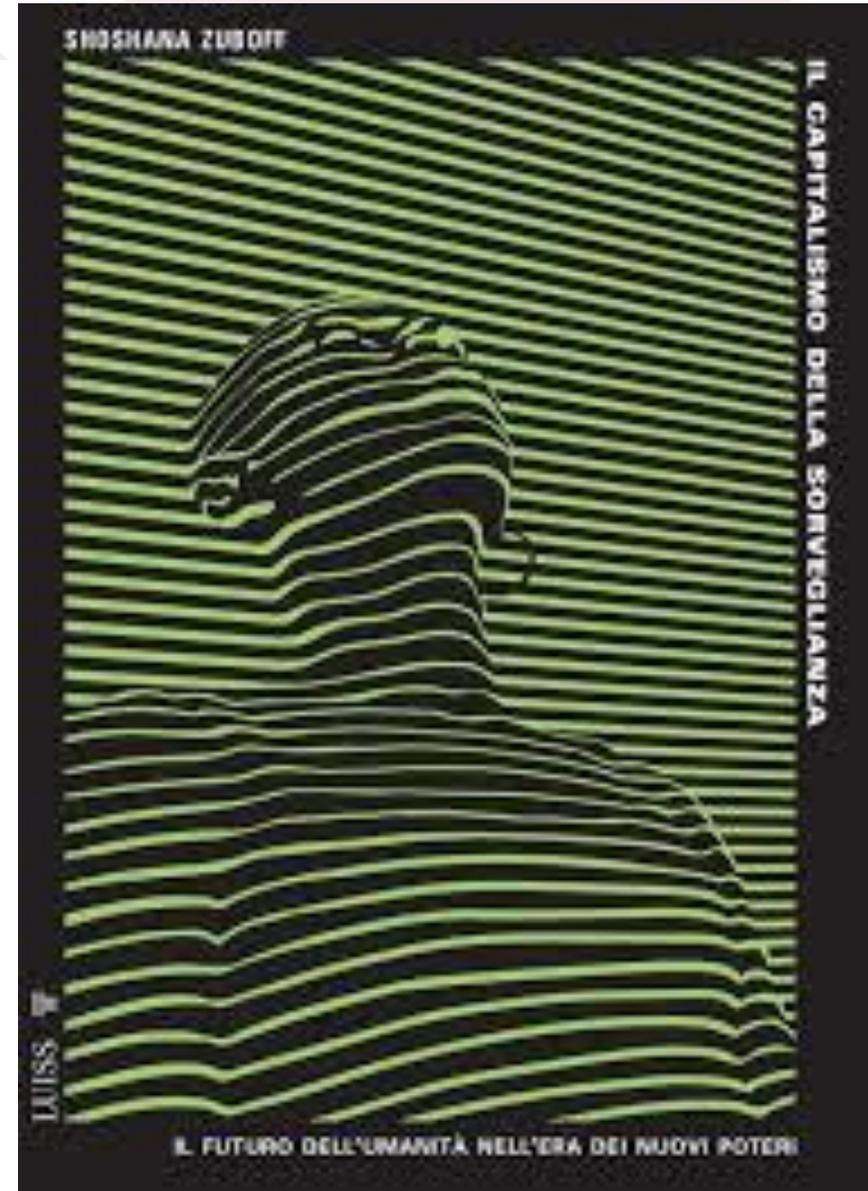


Il quarto matrimonio: AI e narrazione scientifica

Questa è invece una relazione pericolosa per la democrazia:

- Possiamo usare l'AI come supporto al lavoro di scrittura scientifica? La risposta è: dipende da cosa stiamo chiedendo.
- Attenzione alla banalizzazione della trans-disciplinarietà, la fisica sociale è dietro l'angolo

Attenzione che CHAT GPT inventa i riferimenti bibliografici... [GEMINI no](#)



E siamo arrivati al funerale da evitare



Se i medici hanno paura di dott. Google, forse anche noi dovremmo aver paura di professor AI...

La crisi del sapere esperto (Nichols, 2018 versione it LUISS) si alimenta di accessibilità facile e non intermediata. Questo è un rischio a cui dobbiamo fare fronte con... **tanta, ma proprio tanta comunicazione della buona scienza.**



Le sfide per evitare il funerale

- Costruire un rapporto funzionale con la galassia AI
 - Now-possible vs make-it-happens (evviva il gergo markettaro)
 - Definire una deontologia professionale specifica e tenerla aggiornata nel tempo
 - Investire sullo sviluppo di nuove competenze professionali che leghino il DNA delle professioni della ricerca e operare un serio controllo sull'utilizzo responsabile dell'AI
 - Dedicare tempo e risorse a comunicare la ricerca sociale con strumenti davvero open access anche a chi è fuori dalla comunità scientifica
- Evitare alcune trappole
 - Paradosso algoritmico (riduzione della complessità apparente)
 - Gestioni delle proprietà emergenti (entropia della complessità)
 - Iperconnessione non significa migliore densità relazionale nella comunità scientifica



Lecture che mi sono particolarmente state utili oltre a quelle citate

- Pellizzoni, Luigi. "Autorità in declino?. L'expertise scientifica nell'epoca della post-verità." *Quaderni di Sociologia* 86-LXV (2021): 133-152.
- Salvagno, Michele, Fabio Silvio Taccone, and Alberto Giovanni Gerli. "Can artificial intelligence help for scientific writing?." *Critical care* 27.1 (2023): 75.
- Jutel, Marek, et al. "The artificial intelligence (AI) revolution: How important for scientific work and its reliable sharing." *Allergy* 78.8 (2023).
- Van Noorden, Richard, and Jeffrey M. Perkel. "AI and science: what 1,600 researchers think." *Nature* 621.7980 (2023): 672-675.







UNIVERSITÀ
DI PAVIA
